

TORREMEZZO L'ira dei villeggianti di fronte alla sporcizia Acqua pessima e bagno impossibile La protesta la fanno i bambini

di **ROBERTO GRANDINETTI**

TORREMEZZO (CS) – Ma che razza di mare abbiamo di fronte? A quali acque salate affidiamo i nostri corpi per un momento di refrigerio? Possibile che chi di competenza non riesca ancora ad attivarsi come Dio comanda per affrontare a dovere la stagione estiva e assicurare ai turisti acque finalmente, e definitivamente, cristalline? Ci vuole davvero così tanto? Questi benedetti depuratori, poi, funzionano o no?

Erano queste le domande che soprattutto ieri sorgevano spontanee ai bagnanti del Basso Tirreno cosentino e in particolare a quelli di Torremezzo di Falconara Albanese, la “Cosenza beach” per antonomasia, già in questi giorni comparsa sulle nostre cronache per il totale stato di abbandono delle sue strutture ricreative. Ieri l'acqua era indecente, sporchissima. Strane chiazze marroni, unite ad alghe e rifiuti vari hanno stazionato per tutta la mattinata.

In pochi hanno osato e si sono buttati. Faceva tenerezza la scena di alcuni bambini corrucciati che, mate-

rassini, bracciali e maschere in mano, se ne stavano a riva con la speranza che la sporcizia sparisse. Invece – controllati a vista dai genitori – se ne sono dovuti tornare sotto gli ombrelloni e inventarsi qualche gioco per ingannare il tempo. Un vero supplizio, considerato il gran caldo, con molti che hanno anticipato il rientro a casa. “E' una vergogna”, hanno detto un po' tutti in coro. “Dalle mie parti, per una cosa del genere, scatterebbero le manette”, ci ha detto un turista di Tirana, in Albania. Fino a Torremezzo è arrivato in auto. Ci resterà due settimane ma pare che non veda già l'ora di andarsene: “Da noi – ha aggiunto -l'acqua è cristallina e sono tanti ormai gli italiani che, anche per i prezzi, scelgono l'Albania per le vacanze. E alla fine c'è anche chi decide di viverci per sempre, come quel mio amico di Bergamo (gente tosta, quella) che ora vive a Tirana e in Italia non vuol più venire”. Un bagnante si avvicina al bagnino di un lido e chiede con chi lamentarsi per lo stato dell'acqua. Il ragazzo gli dice di rivolgersi alla vicina delegazione.

Mani sui fianchi altri ancora

scrutano il mare, con la sporcizia che sembra incollata sull'acqua. Ci sono anche buste di plastica, bottiglie, tappi e qualche assorbente. E questa volta non ci sono depuratori che tengano. Qui c'è anche la maleducazione, l'ignoranza di chi non vuol bene all'ambiente e che meriterebbe di essere etichettato proprio per come era ieri lo stato del mare.

“Papà, mamma, posso tuffarmi?”. La domanda rimbalzava di ombrellone in ombrellone, ieri mattina a Torremezzo e dintorni. La risposta è stata negativa quasi per tutti. E loro, i bimbi, si sono messi sulla riva, col muso e col pollice in giù, inscenando la loro protesta. L'invito a fare qualcosa questa volta arriva da loro. Saranno accontentati? Il mare ritornerà a essere pulito e non solo per pochi giorni?

Un ottantenne della zona cerca di rassicurare i bagnanti. Non rinun-



La protesta dei bambini per il mare sporco a Torremezzo

cia mai al suo bagno mattutino. “Anche ai miei tempi – dice ai villeggianti arrabbiati mentre si sfilava il pantalone per rimanere col solo costume – arrivavano alghe e sporcizia. Sapete, ristagna nei fondali e poi risale su”. La racconta da una decina di anni, questa storia, quasi a giustificarsi per lo stato del “suo” mare, che però un po' malato sembra. Lui, però, non lo vuole ammettere. Ma nei suoi occhi si legge un certo dispiacere. E si tuffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA